

venti soldini il chilogrammo, e lo rivendono poi, in pacchetti da quattro soldi, in ragione di due fiorini il chilogrammo.

— Dimmi ancora, buon uomo: oggi stesso vorrei ritornare a Metkovich. Ci sarebbe da prendere a nolo una vettura?

— Ce ne sono parecchie, signore, ma tutte sono impegnate per i *begovi* (plurale di *beg*: principe, signore, nobile) Kapetanovic di Vitina.

— Dove sta Vitina?

— A pochi chilometri da qui: è il feudo di quei ricchissimi signori turchi.

— E non hanno vetture proprie?

— Ne hanno molte. Ma un figlio di quel casato prende moglie e, per parte dello sposo, stamattina centinaia di *svatovi* (compari e paraninfi) si recarono, in vettura o a cavallo, incontro alla sposa che viene dalla Bosnia.

— Sono, dunque, ricchi?

— Tra i più ricchi e più influenti della Bosnia e dell'Erzegovina. Il loro patrimonio si calcola a cinque milioni di fiorini. Un fratello è consigliere aulico a Sarajevo, con dodici mila fiorini di paga all'anno.

— Mi sorprende!..

— Non vi sorprenda nulla. Codesti *begovi*, cristiani rinnegati, sono capaci di tutto, dal momento che, dopo Kosovo, per conservare il loro patrimonio, rinunziarono alla fede dei loro avi...

* * *

Mostar.

Due sole ore di ferrovia. Valeva la pena di accingersi anche a quell'escursione, non fosse altro per vedere il celebre ponte di Traiano, il ponte delle fate. Lungo la strada, parecchi paeselli erzegovesi, abbastanza scevri di pregi pittorici. Uno solo emerge deliziosamente: Pocitelj. Incavato in un colle, sorge